



A Natale c'è chi gioisce e chi si intristisce. un pensiero non può non andare a coloro che vivono in condizione di povertà ed esclusione sociale, ai tossicodipendenti, a persone con seri problemi di salute, ai terremotati, alluvionati, alle vittime di guerra e chi più ne ha più ne metta... Alle persone che, pur non avendo un motivo apparente per essere tristi, lo sono, si tratta di una vera condizione emotiva denominata CHRISTMAS BLENNE, la cosiddetta depressione natalizia di cui soffre circa la metà della popolazione.

Ebbene sì, anche il Natale è talora fonte di tristezza: per coloro che non hanno nulla da festeggiare, se non sperare in un mondo migliore, per quanto possa sembrare un'utopia! Comunque sia, auguriamo a tutti, ma proprio a tutti, il dono più bello che possiate ricevere, amore, tanto amore per trascorrere un sereno Natale... E, con le nostre curiosità sul natale, ci auguriamo di potervene regalare un po' a tutte le latitudini!

19 DICEMBRE 2023 - La redazione

Rivista della Clinica Psichiatrica

Anno 11 numero 4 – Versione natalizia
Sede S.C. Psichiatria – A.O.U. Maggiore della Carità
Padiglione G
C.so Mazzini 18 – 28100 Novara



E IL GIORNALE CONTINUA...

Canada: In molte comunità costiere del Canada, l'immersione nel mare gelido, nota come "Polar Bear Swim", è diventata una tradizione del giorno di Natale. Le persone coraggiose si tuffano nelle acque gelide per celebrare la stagione festiva.

GROENLANDIA: È tradizione mangiare il Mattak preparato con base di pelle di balena cruda con un po' di grasso e il Kiviaq, piatto a base di piccoli Auk, uccelli marini simili ai pinguini, piuttosto difficile da digerire per chi non è abituato. I piccoli uccelli marini fermentati, consumati crudi, dal sapore misto tra liquirizia e formaggio, più o meno sono l'essenza del piatto.

Islanda: la gente crede negli "Yule Lads" (ragazzi dello Yule), che sono una specie di troll natalizi. Ogni notte, dal 12 al 24 dicembre, uno di questi troll visita le case per lasciare regali o patatine a seconda del comportamento dei bambini.

Spagna: L'Hogmanay è la celebrazione del Capodanno. Le festività includono canti, balli, fuochi d'artificio e la tradizione del "First Footing", in cui la prima persona a varcare la soglia di una casa nel nuovo anno porta buona fortuna.

Norvegia: Qui è comune nascondere le scope durante la notte di Natale per evitare che le streghe le rubino e le usino per volare.

Ucraina: L'albero di Natale ucraino è tradizionalmente decorato con ragnatele artificiali e ragni. Questa tradizione ha radici in una vecchia leggenda che narra di una donna povera il cui albero di Natale venne decorato magicamente da ragni durante la notte.

Corea del nord: festeggiare il Natale è vietato come pure in Arabia Saudita o quanto musulmani o buddisti.

Giappone: il Natale non è una festa nazionale, i bambini vanno a scuola e i grandi lavorano. Il 24 dicembre viene festeggiato come la festa degli innamorati. Babbo Natale è chiamato Santa-San ovvero Santa Claus come per gli americani. Non si usa scambiarsi regali tra parenti e amici, ma biglietti di auguri, da quelli classici a quelli tridimensionali. Fin dagli anni 70 è usanza per molti mangiare solo pollo fritto e due pezzi non bastano; si ingozzano come se non ci fosse un domani; settimane prima ci sono molte ordinazioni di pollo e chi non riesce a prenotare fa code interminabili ma non rinuncia. Come in altri paesi si ascoltano brani di Natale, ma il canto prediletto dai giapponesi è l'Inno alla Gioia di Beethoven, infatti ogni anno si tiene un concerto per coristi amatoriali. Quest'Inno vuole essere un simbolo di speranza, pace e comunione ma per Beethoven era piuttosto un inno alla rabbia e alla redenzione in quanto per lui i suoni non esistevano più, cosa che risulta una maledizione per un musicista. Infatti Beethoven divenne sordo molto giovane.

Stati Uniti: Qui e in alcuni stati afroamericani, si festeggia la Kwanzaa, ovvero una festa che dura sette giorni e inizia il 26 dicembre. La celebrazione si concentra su principi come l'unità, l'autodeterminazione, la responsabilità collettiva e la creatività.

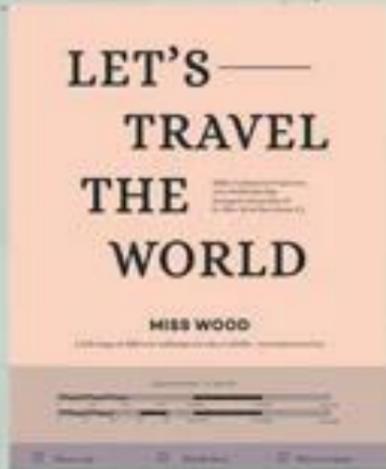
Austria: Vi è la tradizione di Krampus, figura mostruosa che accompagna Babbo Natale, spesso descritto come un demone cornuto con artigli e zanne, e la sera dell'5 dicembre, conosciuta come Krampusnacht, le persone si travestono da Krampus e girano per le strade spaventando i bambini.

Venezuela: La notte del 24 dicembre gli abitanti della città hanno l'usanza di andare per strada coi pattini, e arrivare fino alla chiesa dove si tiene la messa di mezzanotte. I pattinatori sono accompagnati dalle gaitas, ovvero musiche natalizie del folclore venezuelano, da ritmi latini e canti gioiosi.

Israele: L'Hanukkah Chanuka) viene celebrata nella cultura ebraica, con una festa di otto giorni che commemora la riscossa del Tempio di Gerusalemme nel 165 a.C. Durante Hanukkah, viene accesa una candela sulla menorah ogni sera fino a otto candele per celebrare la miracolosa durata dell'olio.

Ghana: il periodo natalizio coincide con il periodo di raccolta del cacao, i festeggiamenti sono dunque ricchi e gioiosi. Qui, un po' come da noi, la mattina di Natale la gente va in giro per le case a cantare canzoni natalizie, però in Ghana lo fanno solo i bambini e gli anziani che rappresentano gli Angeli di Betlemme.

Turchia: Nei nostri ricordi ci sono le immagini di una lunga slitta che vola nel cielo di notte, trainata da bellissime renne e un Babbo Natale che le guida nel firmamento, con la sua slitta carica di regali per tutti i bambini. Immaginiamo Babbo Natale in una casa al Polo Nord, circondata da tanta neve, seduto su di una poltrona, vicino al camino acceso a leggere le letterine che i bambini di tutto il mondo gli hanno scritto. Una piccola fabbrica dove tanti Elfi che preparano i regali che devono essere pronti per la notte del 24 Dicembre, quando Babbo Natale consegnerà i doni. Anche se la figura di Babbo Natale ha trovato fortuna inizialmente negli Stati Uniti, è in Europa che è nato e vissuto l'uomo al quale è ispirato. Presso Myra, città della Turchia, nel quarto secolo. Le cronache di quel tempo lo descrivono come un uomo generoso, protettore di donne e bambini. Si narra che riuscì a salvare tre donne, troppo povere per sposarsi, da una vita di stenti: attraverso la finestra fece scivolare nelle loro case un sacco pieno d'oro per notti consecutive. A partire dal settimo secolo San Nicola diviene protettore dei marinai bizantini, impegnati da tempo in scontri navali con l'impero Ottomano. Così, presa la via del mare, il culto si diffuse in tutta Europa. È particolarmente sentito in Italia a Bari e Venezia, due città che possono vantare il possesso delle reliquie del Santo. L'importanza della discendenza di Babbo Natale ha un bel messaggio perché sottolinea la bontà d'animo che accomuna. Myra, protettore di donne e bambini con Babbo Natale, nel suo piccolo, che fa sognare i bambini che aspettano con trepidazione i suoi regali. A volte l'origine di tradizioni che sono cambiate nel tempo sono molto differenti, ma c'è sempre un filo conduttore che li accomuna.



Argentina: Come in altri paesi ispanici, la tradizione voleva che i regali fossero scambiati il 6 gennaio. I bambini lasciavano le scarpe fuori dalla porta con un catino pieno d'acqua e un po' di biada per i cavalli. Al loro risveglio, i ragazzi avrebbero trovato i doni. Adesso, però, anche in Argentina i doni vengono scambiati il giorno di Natale. Il Natale in Argentina (e anche in Brasile) è privo della neve. E dell'abete. Che qui non cresce. Per questo, a Natale, le famiglie argentine addobbano le palme o ricorrono ad alberi di Natale artificiali. Il 6 gennaio, per gli argentini, rimane comunque un giorno speciale da celebrare con un dolce speciale: la rosea de los Reyes, un ciambellone all'interno del quale vengono nascoste uova sode e piccole bamboline.

Sud Africa: essendo estate a dicembre e gennaio, in molti paesi si festeggia in spiaggia con fiaccolate, danze e canti natalizi tradizionali. Come in Australia e Argentina, il Natale cade nella stagione estiva perciò si festeggia generalmente all'aperto: in spiaggia o in campeggio, il particolare più curioso è il fatto che si usino i fiori come addobbi, e che questi vengano cosparsi ovunque per supplire alla mancanza della neve.

Australia: Il barbecue sulla spiaggia è una consuetudine del Natale della east coast australiana: a Dicembre è piena estate e durante il giorno di Natale sono in molti quelli che scelgono di passarlo cucinando insieme a tutta la famiglia. In questa occasione gli australiani sostituiscono la carne con il pesce, che in molti casi, durante le festività, la fa da padrone. Come per noi il panettone, per molti australiani non è Natale senza una sacrosanta abbuffata di gamberi! gli australiani amano ritrovarsi tutti insieme e celebrare le festività, come durante i numerosi Carols by Candlelight che si tengono in tutto il paese: per quanto riguarda il NSW l'evento più importante si tiene in Central Coast, durante il quale artisti sia locali che non, si esibiscono nei tradizionali canti natalizi.



PLANISFERO DEL NATALE

